



Club Alpino Italiano
Sezione di Ascoli Piceno
Via Serafino Cellini, 10

www.caiascoli.it



DOMENICA 27 MARZO

COLLE DELLE MONACHE DA NERITO



foto Tonino Palmeri

- DATA ESCURSIONE:** Domenica 27 marzo 2022
RITROVO: ore 7.30 (con auto proprie), Ascoli Piceno, parcheggio davanti al mercato coperto di via Recanati
PARTENZA: Nerito (TE)
DISLIVELLO: circa 1100
LUNGHEZZA: 19 km
DIFFICOLTA' TECNICA: E
DURATA: 6,00 h escluse le soste
ACCOMPAGNATORI: Marcello Nardoni – Nicola Angelini – Graziano Raponi

Per ulteriori informazioni e per effettuare prenotazioni potete rivolgervi presso la sede del CAI ogni venerdì dalle ore 18,30 alle 20,00 oppure telefonare allo stesso orario allo 0736 45158 oppure consultare il nostro sito www.caiascoli.it



Club Alpino Italiano
Sezione di Ascoli Piceno
Via Serafino Cellini, 10



www.caiascoli.it

ITINERARIO "NO SIGNAL"

NO SIGNAL è una serie di tre escursioni del programma 2022 della Sezione su itinerari privi, del tutto o in parte, di segnaletica di vario tipo (segnavia bianco rosso e cartelli su pali). Ribaltando un luogo comune il punto di vista che si propone vede nell'assenza di segnali (no signal) una sorta di valore aggiunto che rende quel percorso più attraente e appetibile.

La provocazione, perché di questo si tratta, ha l'obiettivo di avviare una riflessione sulla mania, sempre più diffusa, di apporre timbri, marchi, cartelli su qualsiasi tipo di tracciato escursionistico in modo del tutto acritico e superficiale, replicando in montagna un modello di segnaletica stradale che è proprio dei sistemi urbani e della viabilità ordinaria.

Questo tipo di segnali sono certamente i benvenuti quando si tratta di sentieri che collegano borghi e luoghi dell'area preappenninica per lo più frequentati da appassionati di un escursionismo culturale che si ritrova anche nell'esperienza dei cammini. Diventano spesso fastidiosi quando l'ambiente è quello aspro e severo della montagna vera, dove poche pietre messe una sull'altra basterebbero a garantire la certezza del tracciato.

DESCRIZIONE ITINERARIO

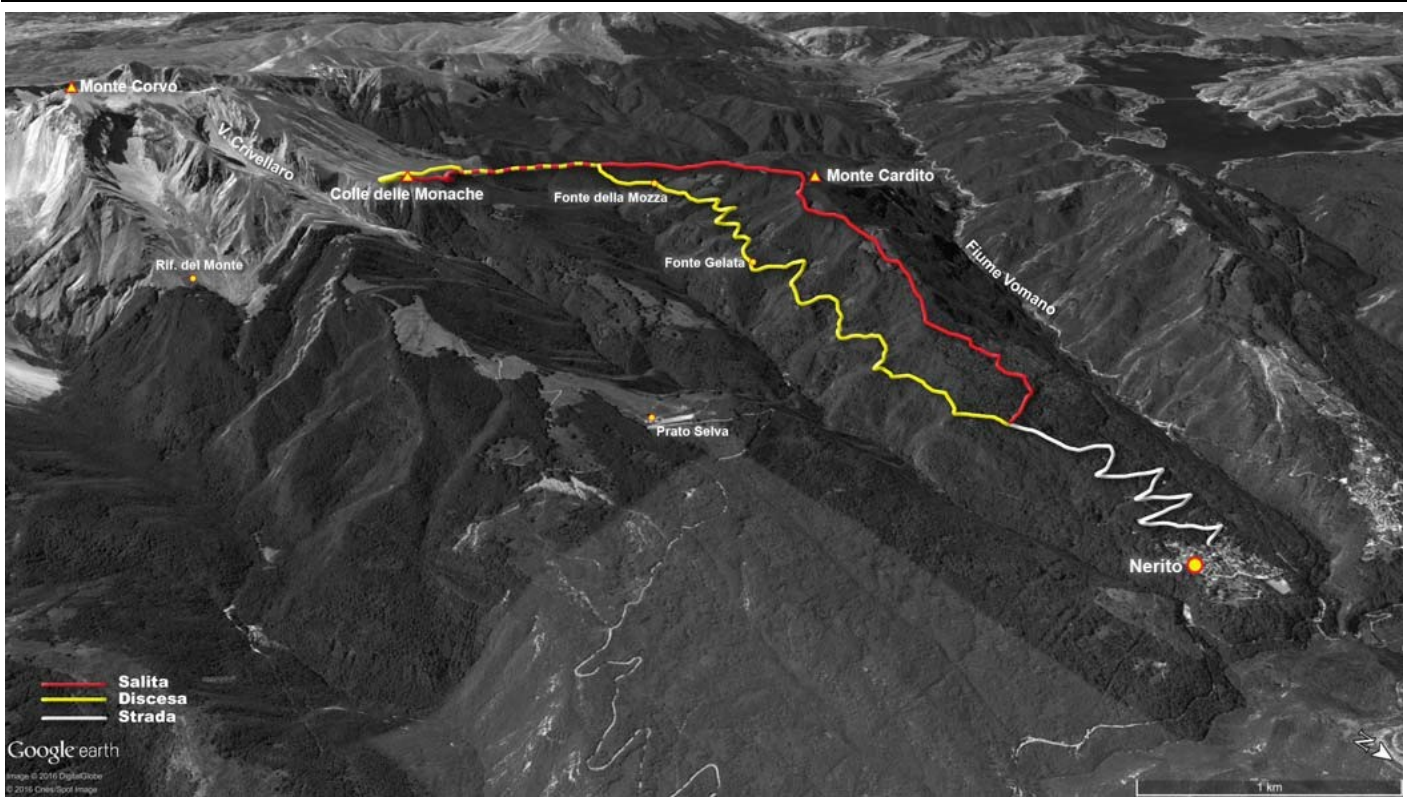
L'escursione è abbastanza lunga, la prima parte un po' monotona tra brevi radure e fitti boschi di faggio, la parte alta invece si riscatta notevolmente con bellissime vedute sul Corvo e sulla valle del Crivellaro.

La cima del colle delle Monache è poco appariscente, è la più alta della zona e quindi può rappresentare una meta. Situata alle falde del versante nord-ovest del monte Corvo delimita le vaste praterie chiamate "Campiglione", pascoli sfruttati ancora oggi da cavalli, pecore e mucche. A questo riguardo fate attenzione ai cani pastori; generalmente si limitano a non farvi avvicinare al gregge ma possono incutere timore a chi non è abituato alla loro "irruenza".

Lungo il percorso si incontrano diverse fonti e sorgenti, sembra di stare sui Monti della Laga ma in effetti, geologicamente parlando, questo territorio è un "pezzo" di Laga incastonato nel Gran Sasso. La roccia è arenaria e non calcare come in gran parte del Gruppo e quindi impermeabile ed incline a formare torrenti e cascatelle. Anche il nome del paese "Nerito" vuol dire "posto dell'acqua" anche se oggi se ne è persa traccia, almeno nelle vicinanze del borgo.

Ma è il bosco, qui, l'elemento naturale predominante; oltrepassato l'abitato di Nerito siamo in piena "foresta". In gran parte la copertura boschiva è composta da faggio, almeno sopra i 1000 m è questa l'essenza predominante; oggi siamo così abituati a vedere questo tipo di bosco che rimane difficile immaginare come doveva essere qualche secolo fa, quando uno degli alberi più comune era l'abete bianco. Anche i toponimi ci ricordano la presenza di questa conifera: "Pian dell'Abete" sotto il colle delle Monache, "Abete" proprio sopra Nerito. Questi boschi sono sopravvissuti fino all'inizio del XX secolo poi le necessità belliche e la nascente industrializzazione hanno richiesto sempre più ingenti quantità di legname e questa pianta è stata quella più tagliata: anche perché più pregiata. Ancora negli anni '70 erano visibili, qui ma anche sulla Laga, enormi esemplari secolari di abete. Oggi sopravvivono solo piccoli nuclei ma si possono trovare giovani esemplari in diverse località; ad esempio in questo itinerario ne abbiamo visti lungo il ciglio della strada, dopo fonte Gelata. Il legname ancora oggi è il motore dell'economia locale; le imprese boschive sono ancora presenti e lavorano a pieno ritmo. Le due manifestazioni più importanti del paese sono legate proprio a questa attività: la festa del Boscaiolo e il Fuoco di Natale. Durante la festa del Boscaiolo, rappresentanti di tutta Italia si sfidano nelle caratteristiche prove di abilità e forza che contraddistinguono questo duro lavoro.

Per ulteriori informazioni e per effettuare prenotazioni potete rivolgervi presso la sede del CAI ogni venerdì dalle ore 18,30 alle 20,00 oppure telefonare allo stesso orario allo 0736 45158 oppure consultare il nostro sito www.caiascoli.it



Accesso

Giunti a Nerito, superata la chiesa, girare a destra e seguire la strada che si inoltra nel bosco. Con diversi tornanti si prende rapidamente quota e giunti a 1140 m circa, dopo circa 3,5 chilometri (dalla chiesa) si parcheggia dove termina l'asfalto.

Salita

Da qui (1140 m circa) si continua sulla pista sterrata che sale a destra nel bosco. Si obliqua verso destra, la pista diventa sentiero (Piana Dum) e si continua tra felci e arbusti per un bel tratto molto rovinato per via dei solchi provocati dall'acqua. Entrati nel bosco si cammina più agevolmente anche se il sentiero rimane sempre molto solcato. A quota 1500 m circa si raggiungono delle radure e la traccia diventa invisibile a tratti; si continua tenendosi prevalentemente sul filo di cresta. Si rientra nel bosco (1630 m circa), attenzione a non seguire più il filo di cresta, e ci si sposta verso sinistra continuando in piano. Si supera la fonte del Papa e la radura dei "Carditi" quindi si passa a pochi metri dalla vetta del monte Cardito (1740 m, 1:40 ore). In leggera discesa si prosegue in un fitto bosco. A 1620 m circa si oltrepassa una breve radura, quindi ancora nel bosco seguendo una vecchia pista per trattori. Raggiunto un bivio (1610 m circa) si prosegue dritti e si esce sui prati. Ancora sul crinale (Corridoio, cippo) poi si ridiscende ad una sella e si rientra nel bosco su netto sentiero. Un breve tratto e si esce definitivamente dal bosco (stazzo sulla destra, fontanile provvisorio). Da qui si segue un'esile traccia che prima costeggia il bordo del fosso poi si abbassa lentamente (sorgenti) fino a guararlo (1700 m circa). Si continua sull'altro versante seguendo una traccia che in piano rientra nella macchia. Raggiunte le prime piante si lascia il sentiero e si prosegue tirando dritti sul crinale, prima tenendosi sul margine del bosco poi per la netta cresta sud-ovest (cippi), fino alla larga ed erbosa cima del colle delle Monache (1942 m, 3:30 ore, ometto).

Per ulteriori informazioni e per effettuare prenotazioni potete rivolgervi presso la sede del CAI ogni venerdì dalle ore 18,30 alle 20,00 oppure telefonare allo stesso orario allo 0736 45158 oppure consultare il nostro sito www.caiascoli.it



Club Alpino Italiano
Sezione di Ascoli Piceno
Via Serafino Cellini, 10



www.caiascoli.it

Discesa

Dalla cima conviene prima scendere verso la sella in direzione sud-est poi tirando dritti per prati, senza sentiero, fino allo stazzo dove si riprende il sentiero percorso all'andata. Per questo si torna fino al Corridoio e poi al bivio di q. 1610 m circa. Prendere a destra e dopo pochissimo seguire una traccia nel bosco che scende dritta. Nei pressi di un fosso obliquare verso destra e tenersi su questo lato a pochi metri dal fondo. Nella fitta faggeta (bosco Capezze) si incrocia a q. 1520 m circa la strada sterrata che, verso sinistra, in breve ci fa raggiungere la fonte della Mozza (area pic-nic con tavoli e panche, 1530 m circa, 1:10 ore). Si oltrepassa un vecchio capannone e seguendo questa lunga pista (circa 6 Km da fonte Mozza al parcheggio) dopo aver superato diverse fonti (fonte Gelata, fonte Catiito, fonte della Pace) si torna al punto di partenza dopo una sbarra che impedisce l'ingresso alle auto (2:30 ore).

La descrizione dell'itinerario riprende quella riportata da Tonino Palermi nel sito web WWW.AUAA.IT che l'autore definisce il più bello tra tutti quelli dedicati alla montagna. Difficile dargli torto.



Informazioni utili

Equipaggiamento

Sono indispensabili gli scarponi da escursionismo-trekking. Nello zaino è bene riporre una giacca a vento. Portare con sé un ricambio completo (meglio se una tuta), da lasciare in auto e da poter utilizzare una volta rientrati dall'escursione.

Regole e consigli

Le escursioni propongono itinerari privi di specifiche difficoltà, ma adatti a coloro che sono abituati a fare esercizio fisico.

Attenersi sempre alle indicazioni fornite dagli accompagnatori, evitando di uscire dai sentieri.

NORMATIVA NAZIONALE PREVENZIONE COVID-19

Dotazione obbligatoria: mascherina di protezione e gel disinfettante, come da "note operative per i partecipanti" allegate.

Iscrizione: Prenotazione obbligatoria previa visione delle "Note operative per i partecipanti", presentazione agli accompagnatori prima della partenza del Green Pass "rafforzato" e dell'autodichiarazione allegata.

Telefono sede 0736 45158 venerdì dalle 18.30 alle 20.00 o 328 2241428 (Gianni).

Attenzione: Leggere attentamente il Regolamento Escursioni, scaricabile dal sito www.caiascoli.it.

Per ulteriori informazioni e per effettuare prenotazioni potete rivolgervi presso la sede del CAI ogni venerdì dalle ore 18,30 alle 20,00 oppure telefonare allo stesso orario allo 0736 45158 oppure consultare il nostro sito www.caiascoli.it